

Il ritorno all'infanzia ha la luce e l'ombra di un ricordo indelebile che riaffiora dolcemente da luoghi lontani. Pensieri senza tempo, stati d'animo impalpabili, così vicini, così lontani. All'infanzia, *Ai primi pensieri* è dedicata la mostra che l'artista di Tirana residente a Rimini **Agim Sulaj** presenterà alla **Galleria d'Arte Stefano Forni** di Bologna e che sarà inaugurata sabato 19 marzo alle 17. Quindici nuove opere scaturite da ricordi divenuti oggi icone di un tempo passato a cui Sulaj spesso ritorna. Sono gli anni della spensieratezza, dei giochi, della gioia, nonostante l'ombra del regime che al-

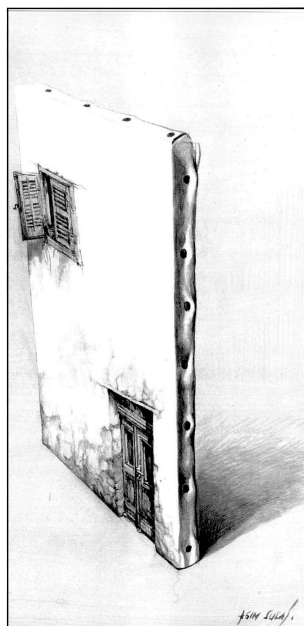
lora "oscurava" il suo Paese. L'infanzia delle "cose povere", come racconta l'artista "ma importanti". E inevitabilmente il pensiero ritorna a quegli anni in cui, bambino, sognava di avere quel colore o quel pennello in più, o una matita dal tratto più scuro vista e ammirata sul disegno di un amico, ma difficile da reperire nel suo Paese. Già da allora i suoi "primi pensieri" erano rivolti all'arte e a quella voglia di realizzare qualcosa di bello, di unico. Quadri come autoritratti dipinti con i colori della nostalgia per un tempo perduto. "L'infanzia; quando la si vive non si comprende fino in fondo, non la

BOLOGNA - La mostra dell'artista inaugura il 19 marzo alla Galleria Forni

I primi pensieri dell'infanzia

Agim Sulaj, la luce dei ricordi

si valorizza, ma forse è bella anche per questo", dice. Le radici del Paese che ha lasciato continuano ad affiorare in tutte le creazioni di questo artista che nell'esposizione bolognese mette "in gioco" tutto se stesso. "La Galleria Forni mi ha offerto questa grande occasione; mi permette di esprimere la mia crescita artistica e di confrontarmi con gli altri". Delle opere iperrealiste di Sulaj colpiscono i contrasti di luce e ombre che accompagnano sempre i bambini; una luce "divina", non solare, che sembra voglia proteggerli dalle "ombre" che inevitabilmente attraverseranno nella vita. "È un gioco caravaggesco - precisa - è l'idea ricorrente delle opere, perché di luce e ombre è fatta la vita". *Banchi di scuola, Il mare, Il libro della storia, Nascondiglio, Primo mattino* sono solo alcuni dei lavori in esposizione che segnano



una nuova fase per Agim Sulaj, che il 25 marzo sarà a Kruishoutem, in Belgio, per

ritirare un premio nell'ambito del concorso internazionale **European cartoon contest** sul tema *La casa del pittore* e che ha visto in lizza 2500 opere di 651 artisti provenienti da 65 diversi paesi. Un riconoscimento importante, il primo internazionale da quando espone in Italia. Per casa, ha scelto una tela con tanto di porta e finestra. "La tela è infatti la mia casa: è lì che raccolgo le mie idee ed esprimo me stesso, la mia arte". Altri premi gli sono stati assegnati in Albania, dove peraltro tornerà per partecipare a un'iniziativa artistica intitolata all'eroe nazionale Giorgio Castriota Scanderbeg. Ai partecipanti sarà chiesto di realizzare il ritratto di questo uomo che per l'Albania rappresenta un simbolo per la libertà. Un'altra occasione per tornare alla sua amata terra mai dimenticata.

Anna Battistini

NOTIZIE IN BREVE

FAENZA

Scorie incantate

Fino a domenica 13 marzo la sala mostre del Circolo degli Artisti ospita *Scorie incantate*, personale dell'artista fiorentino Puccio Pucci che ridà vita agli elementi dimenticati: ferro, legno degradati. Puccio Pucci mette in campo contemporaneamente più lavori, usa prevalentemente colori vinilici ad acqua, convertitori di ruggine applicati con pennelli, spugne, mani, stracci, punti di ferro, carte vetrate, per alternare le superfici lisce. Tel. 0546/68707.

FUSIGNANO

LaboriosaMente

Immagini, simboli e metafore del lavoro umano, oggetti e documenti dal XVII al XX secolo: è il progetto di Elisabetta Gulli Grigioni in mostra al Museo Civico San Rocco dal 26 marzo all'1 maggio. Inaugurazione sabato 26 marzo ore 17.00. Presentazione a cura di Cesare Biasini Selvaggi. Orario: feriali 15.00-18.00, festivi 10.30-12.00 e 15.00-18.00. Chiuso il lunedì. Ingresso libero. Tel. 0545-955672 urp 0545-955653. Il titolo *LaboriosaMente* sottintende il verbo vivere e colloca in un mondo di operosità l'uomo sperimentatore di apprendimento, di incertezze e insicurezze, di incomprensioni e di lodi, immerso nella cronaca e nella storia. Durante la mostra verrà presentato il volume intitolato *LaboriosaMente* e prodotto grazie al sostegno di Cna.

LUGO

E per spalline le scarpe di tela

All'Enò di Lugo un'originale esposizione di abiti: all'interno dei locali delle vineria-tisanerria Enò di Lugo, grazie alla collaborazio-



ne del Gruppo I.n.I., prosegue la rassegna dedicata all'esposizione delle creazioni moda dei giovani designer. Ecco allora che fino al 9 aprile 2005 il locale lughese ospiterà gli originali capi realizzati dalla ventiquenne Giuditta Matteucci. L'allestimento è curato da Stefano Guerrini (per I.n.I.), fashion director della rivista *Label*. Per informazioni: tel. 0545 31590.

RIMINI - Alla galleria RM12 dal 19 marzo

Le terre di Moscatelli

"Natura-illusione o entità tangibile?"

Terre. Zolle di terra arse dal sole, divise dai rivoli d'acqua, irrorate dalla pioggia. Terre solcate dall'aratro, illuminate dal sole nascente e accarezzate dal debole lume di un tramonto.

Cieli. Distese di nuvole e d'azzurro, di cirri e di nubi attraversati dai venti, trafitti dalla luce, vorticosi nella loro corsa lenta, quasi immobilizzata.

Mauro Moscatelli entra in queste terre e in questi cieli, penetrandone la natura, l'essenza intima, l'apparenza tangibile.

I suoi dipinti ad olio, che saranno protagonisti della mostra che si inaugura sabato 19 alle 18 alla **Galleria Rm12** (via Giovanni XXIII), sono suggestive visioni a volo d'uccello che escludono l'orizzonte, in una resa emo-



zionante e stupefacente, ravvicinata e totalizzante, che impera su tutta la superficie della tela. La realtà della natura si mostra dirompen-

te nella veracità delle sue parti di fronte all'occhio dell'osservatore.

Prima le ricerche sui cieli, poi i singolari ritratti della terra, in una successione incalzante di spaccati da due realtà naturali forti, possenti, energiche e poderose. Due realtà che respirano e trasmettono i propri palpiti, che scandiscono la propria esistenza con un'energia che nelle tele di Moscatelli si traduce in colori caldi o freddi, terrosi o aerei, celestrini, evanescenti; e in forme rotonde, turgide, acuminata, plastiche, materiche anche se fatte della stesura sottile del colore sulla superficie pittorica.

Come spiega l'artista, reduce da una recente personale di successo alla Galleria **L'Ariete** di Bologna (fino al 18): "La mia è una ricerca sulla realtà come su una presenza forte, ponendomi di continuo la medesima domanda sull'esistenza della natura come illusione o come entità tangibile. Forse



non esiste una risposta". O forse la risposta è proprio in queste tele straordinarie, nella vibrante immediatezza delle loro forme, di questi universi completi e appaganti pur nella parzialità e parcellizzazione della dimensione naturale e nella visibilità di questa. Perché il baratro vertiginoso prodotto dall'interrogativo che l'artista si pone trova una risposta immediata ed emozionata nell'impatto forte e coinvolgente che il pubblico riceve da tali creazioni: e la risposta è l'emozione stessa, nella misura di questo impatto; perchè sulla tela la natura diviene non solo soggetto, ma interlocutore, presenza, personificazione di un'energia dinamica il cui moto è rallentato e solo apparentemente trattenuto e arginato: le zolle continua-

non a screpolarsi e a venarsi al sole; i veli di nuvole a correre svelti e a fondersi l'uno nell'altro, ispessendo le loro coltri e la loro penetrabilità ai raggi solari. Ma Moscatelli accresce il fascino del suo lavoro azzeccando qualsiasi forma di orientamento prospettico e di punto di vista obbligato e assecondando il libero viaggio dell'osservatore. Senza orizzonti, senza spazi o angolazioni preordinati, senza linee guida. Le sue sono prospettive schiacciate, accorciate, quasi irreali nella loro vicinanza, con un notevole sfalzamento visivo: si parte per un viaggio avvincente, tra il surreale e il fantastico alla scoperta della stringente materialità e genuinità della natura.

Isabella Pascucci